

FANFICTION su CARO FRATELLO
EPISTOLA DI REI A TAKEHIKO
Capitolo unico (conclusa)

Note: R – Smile!

Autrice: Rob (indirizzo mail: girelli.lucia@tiscalinet.it)

ATTENZIONE: questa fanfiction tratta argomenti riservati ad un pubblico **maturo**. Se continui a leggere, ti prendi la responsabilità di dichiararti con più di 14 anni.

Da Rei Asaka a Takehiko Henmi

Caro signor Henmi,

ti scrivo per dirti di piantarla di subissarmi di lettere in cui mi chiedi di smettere di traviare la tua preziosissima sorellina putativa. Innanzitutto, non sono io che l'ho sedotta, ma è lei che mi sta appiccicata ai pantaloni come un'attinia al suo paguro, quindi è a lei che devi fare i tuoi predicozzi, non a me. Anche perché, da un po' di tempo a questa parte, ha cominciato ad assumere comportamenti al di là del comune senso del pudore, cose che non ha mai visto neppure durante il più allucinato dei miei trip farmacologici.

E' vero che, in effetti, ne ricavo qualche vantaggio: da quando lei ha cominciato a frequentare casa mia, un bel po' del casino che prima regnava incontrastato nelle mie stanze è sparito come per magia, scrocco pasti a volontà, gli specchi sono sempre lucidi e pure le camicie si stirano da sole (e con questo caldo la cosa è gradita), ma non credere che siano tutte rose e fiori. Sulle prime pensavo che avrei potuto sfruttarla un po' come colf, quella tua sorellina piattolosa, ma poi ho dovuto ricredermi: s'è installata in casa mia e non ha intenzione di levare le tende.

Innanzitutto, le mie sigarette hanno iniziato a calare di numero ancora prima che aprissi il pacchetto e, dal momento che lei non fuma, non ho proprio idea di cosa ne faccia; vista la situazione sarei autorizzata a pensare di tutto, ma non voglio saperne niente. Non posso stare fuori dalla portata della sua vista per più di cinque minuti, altrimenti si precipita tutta agitata a vedere se sto tentando di suicidarmi. Ha sostituito tutte le posate con forchette e coltelli di plastica e sta iniziando a togliere gli specchi e mettere imbottiture su tutte le pareti.

Quando c'è afa non posso più girare per casa in mutande, altrimenti la piccola si ecciterebbe e non voglio neanche sapere cosa sarebbe capace di fare in quello stato. Devo sempre andar in giro abbottonata fino al collo come una suora, ci manca solo il velo, e capirai che, con 38° in casa non è piacevole. Sempre per restare in tema: quando mi faccio la doccia devo sprangare la porta altrimenti lei entra in bagno, si siede sul w.c. e si piazza lì a guardarmi vogliosa come se fosse in un porno show. Poi mi butta via qualsiasi cosa assomigli lontanamente a una medicina, comprese le caramelle e le pastiglie di canfora antitarne. Ha lasciato solo le supposte e i clisteri, non capisco perché, e la cosa mi terrorizza, dal momento che ha anche iniziato a vestirsi da infermiera sexy. Infine, ho sempre il frigo strapieno, manco ci dovesse mangiare un intero reggimento. La cosa mi porta alla mente la mia adorata nonnina, che ogni volta che mi vedeva obbediva al suo intimo imperativo categorico di riempirmi come un'oca da ingrasso. Ma, tralasciando, questi piacevoli ricordi d'infanzia, va sempre a finire che tutta quella roba va a male e mi ritrovo la casa invasa da parassiti di ogni tipo, comprese strane manifestazioni di miasmi ectoplasmatici, e tua sorella in versione porno-ghostbuster-disinfestatrice-ispettrice sanitaria è ancor più stomachevole.

E cucina, cucina, cucina; si alza alle cinque di mattina per trafficare ai fornelli e smette solo a

mezzanotte, il tutto tenendomi conferenze di dietologia applicata con addosso solo il grembiule. Manco a dirlo, io tutta la roba che cucina lei non la mangio, altrimenti divento una fotocopia malriuscita di Platinette e il mio fascino maudit va a farsi fottere. Questo mi costringe a sorbire i numeri da tragedia greca che la tua sorellina mette in scena. Lei non urla, non mi prende a schiaffi (mi basta già Kaoru, che evidentemente mi ha scambiato per un sacco da boxe umano), non mi tratta come una merdaccia (per quello c'è già la mia, di sorella): no, lei si limita a guardarmi con due occhioni da cerbiatto ferito pieni di interrogativi esistenziali sulla fenomenologia del ciclo mestruale dell'algida madamigella Oscar (non so perché, caro fratello scassapalle, ma ho come l'impressione di essere legata a tale ilare figura dei manga) e sull'ermeneutica dei voli pindarici del Citrullo che le fa da zerbino. Il che m'attacca un'angoscia pazzesca. Allora prendo un po' di Prozac per vedere se mi passa, ma gli occhi della scassamaroni iniziano a farsi lucidi, s'abbranca alla mia adorata bambolina e sta lì, come un avvoltoio vicino a una moribondo, come Emilio Fede in attesa di un pretesto per dileggiare Fassino, come la d'Eusanio che fa la posta a un caso umano, aspettando che mi prenda una crisi isterica e che le svenga tra le braccia. Eh sì, caro mio, perché l'ho capita la tattica della tua angelica sorellina: dopo che ho dato il meglio di me in sua presenza, producendomi in scene di delirio da manuale culminanti col mio collasso fisico (io volevo solo spaventarla per togliermela dalle palle!), la piccolina ha mangiato la foglia e ha capito come approfittare della mia persona, la maniaca! Fa di tutto per farmi delirare, pensa che ieri ho trovato una foto di mia sorella discinta sul cuscino. Non voglio sapere come se l'è procurata. Ci ha già provato Kaoru a schiodarla da qui (una botta di gelosia, sai com'è...). Ha provato a parlarci con le buone, l'ha lusingata, l'ha minacciata, l'ha legata e imbavagliata e riportata a casa sua di peso, ma non è servito a niente: il giorno dopo era di nuovo qui, simpatica come un virus influenzale. Adesso Kaoru ha chiamato il Telefono Azzurro, l'Ospedale psichiatrico, il MOIGE, la Protezione Civile, i Guastatori del Genio Militare, i Navy S.E.A.L., l'Azione Cattolica, le Suore della Carità, i Cappuccini di Padre Pio e Padre Amorth l'esorcista, ma hanno tutti risposto che non possono venire, perché sono alle prese con una certa Rosalie Schiattamorti. Questa è l'antifona: se non l'hai ancora capito, non sono io che ho voglia di corrompere la gioventù, ma è lei che sta cercando di circuirmi carnalmente in tutti i modi. Quindi sei pregato di riportare LEI, non ME, sulla retta via al più presto possibile. Ciccio bello, la mia vita è già una via crucis: mia sorella mi tratta come se fossi un rifiuto della società, mentre io le voglio tanto tanto tanto bene, la mia migliore amica è una gran brava ragazza, ma ha il difetto che ogni tanto approfitta della mia temporanea incapacità di intendere e di volere per infilarsi nel mio letto (che, non lo sapevi? Beh, tienilo presente, potrà esserti utile), a scuola tutte le ragazzine in tempesta ormonale mi corrono dietro, tua sorella, quella lolita ninfomane in fregola perenne, mi infesta la casa peggio di una tribù di scarafaggi, direi che la misura è colma, quindi se ti ci metti anche tu, con le tue lettere moraleggianti, caro il mio don Baget Bozzo, prendo alla lettera il mio soprannome ("l'arcangelo della morte") e, con un frullo d'ali, vengo lì e ti infilzo come un puntaspilli, chiaro? O preferisci che ti costringa a fare harakiri? E non me ne frega niente se sei amico di Takashi, tanto quello lo vedo una volta ogni morte di Piagnola!!!

Rei Asaka

FINE

Il Bazar di Mari
www.ilbazardimari.net